

I sorteggiati fra dubbi e difesa: «Fate bene ad indagare. Però...»

ALLE 18.24, con qualche fisiologico minuto di ritardo, la mensa comunale di Capannori si trasforma nel «World Caffè» che ospita il bilancio socio-partecipativo. Sono 65 su 90 (poco più di un terzo) i sorteggiati che ieri hanno deciso di rispondere alla chiamata. Gli altri sono restati a casa. Praticamente tutti hanno letto i nostri articoli: c'è addirittura chi (ci confida) dichiara di aver archiviato ogni nostra pagina sull'argomento. Abbiamo deciso, dopo una lunga riflessione, di pubblicare esattamente il contenuto delle interviste ma di non scrivere i nomi degli intervistati. «Il sorteggio? — spiega un giovanissimo —. Ho letto che sono stati spesi oltre 10mila euro per questa operazione e mi ha dato un po' fastidio. Troppi soldi. Al tempo stesso, però, non mi sono piaciute le prese di posizione del Pdl. Chiedere la chiusura del progetto non mi sembra giusto verso quelle

facciamo solo delle proposte. E' assurdo». Un'altra signora di San Ginese aggiunge: «Mi faccia capire, perché ce l'avete con noi? Noi siamo stati sorteggiati e basta. Non abbiamo fatto niente di male. C'è sempre chi prova a gettare discredito anche sulle cose belle». «Sono davvero contenta di partecipare a questo progetto — conclude una signora che ci confida di essere già bi-snonna —. Non ho mai avuto niente a che fare con la politica e ora mi sento al centro della comunità. Questa iniziativa è fin troppo sconosciuta».

Sa.Ba.

persone che, come me, credono che sia giusto partecipare alla cosa pubblica e lo fanno onestamente. Sono stato, invece, molto felice che abbiate pubblicato tutti i nomi, compreso il mio. E' una scelta coerente». «Io credo alla buona fede del Comune — spiega un cittadino di Capannori centro —. Ci hanno detto che è tutto regolare ma, appena avrò occasione, chiederò nuove conferme. E' giusto vederci chiaro». «Fate bene ad indagare. E' il vostro mestiere» aggiunge un altro ragazzo di San Ginese.

PER CHI, con tranquillità, chiede chiarezza c'è chi — altrettanto tranquillamente — respinge i 'sospetti' senza indugio. «Questo è un progetto in cui credo fermamente — racconta un disabile —. Le polemiche non mi toccano. Per una cosa che funziona se ne trovano sempre tre che non

vanno. Questa è una logica tutta italiana». «E' un'esperienza bellissima — aggiunge una residente di Parezzana — e sono fermamente convinta che sia tutto regolare». «Anche perché — aggiunge — non capisco la ragione per cui qualcuno dovrebbe aver alterato il sorteggio. Che senso avrebbe? Alla fine noi non decidiamo niente ma



PARTENZA L'organizzatore Matteo Garzella introduce gli argomenti del giorno

